

Cari compagni, care compagne
Ricevete un cordiale saluto dall'equipe della Casa di Bogotá.

Vi informiamo che il giorno **sabato 12 maggio 2007** abbiamo ricevuto un messaggio di minaccia diretto alla posta di redeuropea@redcolombia.org

Questo è il messaggio:

“mi preoccupa molto l'atteggiamento del pubblico ministero di Simitì, Plutarco, soprattutto delle Ong's che lo hanno pressato affinché lasciasse in libertà a questo terrorista che solo fa male alla popolazione mineraria del Sud del Bolivar; si sa che Teofilo e molti dirigenti deviano le risorse delle miniere per mantenere e rafforzare le organizzazioni narco-terrorista come l'ELN, ma col favore di Dio questo molto presto finirà e a quei stranieri delle Ong's, presto mancheranno molto le loro terre perché un giorno saranno scoperti dall'Esercito di Dio legalmente costituito”

Valutando la situazione con le organizzazioni colombiane della Rete consideriamo seria la situazione che si inserisce nel contesto di un'aggressione costante e sistematica che è stata portata avanti non solo contro “Fedeagromisbol” (Federazione Agro-Mineraria del Sud del Bolivar), ma contro tutte le organizzazioni che stiamo accompagnando la lotta delle organizzazioni del Sud del Bolivar.

Nell'ultimo anno, si è presentata nella regione una grave emergenza umanitaria generata dall'atteggiamento aggressivo della forza pubblica, situazione che si è trasformata dalla violazione dei Diritti Umani e del Diritto Internazionale Umanitario fino a all'assassinio del leader minerario Alejandro Uribe Chacón ed alla recente detenzione, illegale ed arbitraria, di Teofilo Acuña, presidente di “Fedeagromisbol”.

Come voi sapete, la Rete ha accompagnato in maniera quasi continuativa le comunità del Sud del Bolivar, soprattutto quest'ultimo anno, viste le necessità che si sono presentate. Inoltre, attraverso i TPP (Tribunali Permanenti dei Popoli) abbiamo denunciato il ruolo della Multinazionale “Kedahda” (Anglo Gold Achanti), in queste violazioni.

Anche questa minaccia è l'ultima degli episodi con cui viene aggredita la Rete. Nel mese di aprile '06, nella zona mineraria, un compagno è stato minacciato dalla Truppa della 5° Brigata; nel mese di settembre 2006, nel centro urbano di Santa Rosa, alcuni membri della Rete sono stati ostentatamente fotografati da parte del personale del Servizio di Intelligenza dell'Esercito.

Nel mese di novembre '06, nel centro urbano di San Pablo, un compagno della Rete insieme a un leader di “Fedeagromisbol” sono stati arbitrariamente tratti in stato di fermo per alcune ore da parte della Polizia Nazionale.

Nel mese di dicembre '06, un giornale di Bucaramanga ha pubblicato un articolo diffamatorio contro la Rete, “Sembrar” (Ong), e “Fedeagromisbol”.

Nel mese di maggio '06, membri di ECAP sono stati fermati, interrogati e schedati da parte del personale della 5° Brigata, mentre entravano alla zona mineraria per accompagnare alcuni leader all'assemblea convocata da “Fedeagromisbol”.

Questa nuova minaccia merita una risposta forte e di alto livello, capace di garantire la continuità dell'accompagnamento delle comunità nel Sud del Bolivar. Presto emetteremo un comunicato, denunciando la minaccia.

Per la gravità e l'urgenza della situazione, crediamo opportuno che questo venga firmato con tutti i nomi delle organizzazioni della Rete Europea.

Sollecitiamo tutti i collettivi a presentare il caso ai suoi propri governi affinché siano informate le ambasciate in Colombia; inviare note di proteste ai consolati, cercare contatti i alto livello. Inviare lettere a questa nostra stessa direzione affinché si componga un fascicolo da presentare qui nelle ambasciate.

Per il momento, qui in Colombia stiamo proponendo le seguenti azioni:

Riunione col "Programma Presidenziale per i Diritti Umani

Riunione con le organizzazioni internazionali di accompagnamento

Riunioni con le ambasciate e la cooperazione internazionale

Ci manteniamo in contatto

Equipe della Casa